

Nelle fabbriche e nelle aziende
i lavoratori hanno iniziato

Cronaca di Roma

la settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

MENTRE SONO IN BALLO DECINE DI MILIARDI

Sulla gestione Ina Casa regna un assoluto silenzio

Nessun bilancio ancora pubblicato - Alcuni
interrogativi che attendono una risposta

E' norma costante, stabilita per legge, che ogni istituto, ente, amministrazione, rendo pubblica il proprio bilancio annuale.

In particolare, questo norma ha valore per tutti gli enti di diritto pubblico, per gli enti parastatali, per le gestioni autonome e per tutti quegli istituti che sono più o meno alimentati dal pubblico denaro.

Ma per questa norma non ha alcun valore la gestione Ina Casa, che, secondo il piano, non ha mai pubblicato un bilancio a stato pubblico e nessun giornale ha dato un resoconto della gestione.

Non risulta neppure che alla Camera o al Senato il ministero del Lavoro abbia presentata una relazione amministrativa della gestione Ina Casa.

Questo modo di procedere è veramente peculiare e potrebbe far sospettare che questo tipo di gestione sia un nuovo metodo per poter far sì che i pubblici amministratori non rispondano delle loro responsabilità o della pubblica opinione.

I lavoratori hanno già versato decine di miliardi alla gestione Ina Casa, e crediamo che non faranno a meno di porre alcune domande, alle quali è necessario che si risponda, se si vuole che continuino a sopportare il sacrificio mensile che comporta un abbassamento del tenore di vita.

Questo è, infatti, l'attuale conto complessivo della gestione, per spese generali, di personale di commistione, di trasferta, di locali, di rappresentanza, di propaganda, di progettazione e di consulenza tecnica? Quali sono le spese, e quale ne è l'importo, che vengono direttamente sostenute dall'Ina Casa, e che sono rimborsate (in modo retroattivo e a distanza) all'Istituto Nazionale Assicurazioni?

Con quali criteri viene assunto il personale e in base a quali norme sono stabiliti i trattamenti economici, giuridici e le funzioni? Qual è il trattamento dei dirigenti della gestione e dei funzionari distaccati da altri ministeri?

Quali procezioni vengono attuate per garantire la regolarità delle erogazioni e quali controlli economici sono effettuati secondo i principi della contabilità pubblica? E sono state redatte le norme particolari di contabilità per lo adempimento degli obblighi di cui all'art. 2 della legge 28 febbraio 1949, n. 10?

Infine, questa gestione è stata compiuta dal Collegio dei Revisori costituito a norma dell'articolo 4 della citata legge?

Una delle dirigenti della gestione Ina Casa, una materia così delicata e che interessa milioni di lavoratori e centinaia di miliardi di lire, non può non far sorgere dubbi e interrogazioni di gestione seguiti sinora, dubbi e interrogazioni tanto più forti in quanto tutto l'andamento e il funzionamento del complesso Ina Casa, è concentrato nelle mani di due sole persone.

Questi dubbi possono essere elti-

Il discorso di Togliatti
rinviato a fine luglio

L'appartamento del principe Taverna devastato da un violento incendio

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

NELLO STORICO PALAZZO DI VIA MONTE GIORDANO

L'appartamento del principe Taverna devastato da un violento incendio

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Due carabinieri in servizio davanti al Palazzo Taverna, in via Monte Giordano, sede dell'Ambasciata di Francia, hanno visto il fumo uscire da una colonna di fumo che impennava dal tetto dell'edificio. Mentre si accorgevano del pericolo, un cortocircuito aveva provocato un incendio che si era propagato rapidamente.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua. Un altro bagnante, che si trovava vicino, ha visto il pericolo e ha subito lanciato un grido di allarme.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

La Segreteria della Federazione ha peraltro deciso di prorogare fino alla fine del mese corrente la gara di emulazione per il reclutamento al Partito.

Anche la Segreteria della FGCI ha prorogato la gara di reclutamento fino alla fine di luglio.

Questa settimana sono state trattate con il Partito i seguenti compagni, tra cui 23 donne, con i nuovi iscritti, dal 2 giugno ad oggi, salgono a 911.

Il traguardo della settimana è stato vinto dalla Sezione Salario, vincendo, quindi, l'attira prova di capacità e di buon lavoro. Seguono a ruota la Sezione Salario, Trastevere ed Esquilino.

In provincia continua pure la gara di reclutamento. La settimana scorsa sono ancora in testa le piccole Sezioni: Antico e Camerata Nuova.

Un giovane salvato mentre sta per annegare

Verso le ore 15 di ieri, il giovane Sergio Franzosi, di 24 anni, abitante in via Carlo Marzullo 12, mentre prendeva un bagno nelle acque di Fiumicino, è stato travolto dalle onde e, a causa della sua inesperienza, è stato trascinato in acqua.

Il Palazzo Taverna è uno dei più antichi e nobili palazzi di Roma. È stato fondato nel 1600 da un nobile romano, che ne ha fatto un luogo di soggiorno per la famiglia e per gli ospiti.

Avviso ai compagni prenotati per Parigi

La Federazione comunista romana, che ha organizzato una delegazione per Parigi per il 13 luglio, ha deciso di rinviare la partenza a causa della mancanza di alcuni compagni.

UN IMPRESSIONANTE BILANCIO

Sei morti e nove feriti in una serie di sciagure

Una vecchia uccisa da un'auto - Una macchina in un burrone - Un bimbo soffocato tra 2 materassi

Tre persone ferite dal crollo di un cornicione

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

Si ferisce gravemente cadendo per le scale

Una bambina di tre anni, Giovanna D'Acquanno, abitante in via Cristoforo Colombo 318, è rimasta gravemente ferita in seguito ad una caduta per le scale di casa.

PER LA CROCIATA DELLA PACE

Intensa attività delle donne nei quartieri e nelle borgate

La signora Padovani, con 800 firme, ha raccolto la prima raccolta di firme per la crociata della pace.

Due membri della C. I. licenziati alla IOMSA

Numerosi licenziamenti predisposti alla MATER

La settimana di solidarietà
contro l'aggressione in Corea

La camicia di Mr. Henigson

Due ore di lotta con le fiamme - Opere d'arte distrutte
dal fuoco - Il sinistro provocato da un corto circuito

Anche la conclusione della gara per il reclutamento è stata prorogata - Atti 170 compunti iscritti - In una settimana

A causa di imprevedibili impegni di lavoro il compagno Togliatti non potrà pronunciare più il suo discorso ai comunisti romani, domenica prossima 16 luglio, a chiusura della settimana di silenzio, e nell'anniversario dello attentato.

Il compagno Togliatti parlerà invece ai comunisti di Roma alla fine del mese in corso, in data da destinare.

MASSIMO MILA

Musica per film

Nella sua marcia verso un realismo sempre più pronunciato, il film finirà per espellere da sé lo elemento — antirealistico per definizione — della musica? L'ha preconciso un regista, Luciano Emmer, al Congresso del Maggio Musicale Fiorentino, dedicato ai rapporti della musica col cinema. Quest'affermazione è antirealistica, che ha destato scalpore e proteste fra i musicisti, coglie un indirizzo innegabile nel cinema contemporaneo, sia pure anticipandone ed esasperandone le ultime conseguenze, e soprattutto può richiamare i musicisti ad una valutazione obiettiva della funzione riservata alla musica nel film: funzione che non può essere — salvo casi speciali che non fanno testo — di primo piano.

Ma, escluso che la musica possa pretendere — normalmente — di fare il suo ingresso nel cinema, mantenendo intatti i diritti che spettano nel teatro d'opera e nella sala da concerto, qualche cosa si può ancora sperare in favore della funzione realistica del film sonoro, dove i discorsi dei personaggi e la riproduzione dei rumori naturali della vita quotidiana possono benissimo adempiere quest'utile funzione di copertura dei rumori estranei o di riempimento d'un silenzio fanteomatico. Per questo stesso assurdo, ma per questo stesso assurdo, di cui il cinema sonoro è pieno di esempi, si può dire che il cinema sonoro non ha mai fatto un passo verso il realismo.

Sarebbe puerile pensare che la formula realistica del cinema sonoro consista in una riproduzione materiale della realtà. Come ogni spettacolo, il film, anche il più realistico, è illusione. E nella creazione dell'illusione la musica è un elemento d'insostituibile valore costruttivo e decorativo. Basti pensare a come quelle forme ultrarealiistiche di cinematografo che sono i giornali cinematografici — «film luce», di infamata memoria, e i «documentari Incom» — di poco meno infamata presenza — possono a fare a meno della musica, sebbene, a buon diritto, questo genere cinematografico miri sostanzialmente alla riproduzione realistica della realtà.

La musica alimenta dunque lo elemento psicologico dell'illusione, indispensabile a tutte le forme d'arte scenica fin dalle più antiche origini, che sono collegate — come ognun sa — con il culto di Bacco, dio dell'ebbrezza, di Dionisia e dell'illusione che ne deriva. Naturalmente è possibile creare l'illusione scenica anche senza il contributo della musica, come avviene, quando avviene, nel teatro di figura. E perciò l'affermazione estrema di Luciano Emmer non è affatto infondata. Però la presenza della musica facilita nello spettatore il processo psicologico per cui si determina l'illusione scenica.

In secondo luogo la musica, impiegata funzionalmente e non come scopo a se stessa, può esercitare una precisa azione benefica a vantaggio della qualità estetica, e cioè della funzione realistica del film, in quanto limita la tirannia e l'invadenza della parola. Al tempo del muto si ammirava nei film di Charlie Chaplin la straordinaria economia delle didascalie. La regola vale ancora, di massima, per il film sonoro. «Cane musicanti» ha scritto un produttore cinematografico, che è pure finissimo intenditore di musica, in occasione del recente Congresso di musica e cinematografo. Giusto. Ma più urgente ed essenziale raccomandazione ha da essere: «Cane verbum!».

Certo è molto più comodo fare un film spiegando a parole tutte le complicazioni dell'intreccio, anziché limitare il mezzo della propria espressione alle pure immagini. Chi abbia provato a sceneggiare un soggetto cinematografico sa quale sia la difficoltà di ridurre a tutto quel racconto che si ha davanti in pura visione. Anche nel soggetto più cinematografico, creato già in vista della sua realizzazione, «infiltrano» malinconicamente ad esprimere stati di animo complessi, associazioni di idee, allusioni. Qui si vede se lo autore del film è un letterato che fa del cinema, o un cinematografico che fa del cinema. Il primo è un uomo di cinema, il secondo è un uomo di letteratura.

La vita di un bel film è nel suo ritmo visivo, che non è certo quello della vita reale né quello delle scene girate all'obiettivo, bensì quello che si ottiene nel montaggio. Tocca al ritmo essere logico e coerente con le scene, ed il ritmo che crea la naturalezza è il realismo del film, anche più stravagante e inverosimile, ed è il ritmo l'unità di misura per saggiare la verità, la vita poetica d'un film. L'eccesso della parola

parlata annienta il cinematografo sostituendo al suo ritmo fantastico il ritmo caotico della vita pratica. Certo si può conseguire una coerenza di ritmo cinematografico anche senza l'aiuto della musica; ciò non toglie che la musica sia realmente un aiuto. La musica limita la parola; la musica è ritmo, e può elasticamente assecondare, sorreggere il ritmo del film; magari, dove non esista, crearlo.

La musica non sarà dunque indispensabile, ma è utile al film. Tuttavia non può aspirare — salvo casi eccezionali — ad un posto di comando. Né le qualità che si richiedono alla musica di cinematografo sono le stesse che si richiedono alla musica nella sua autonomia. Buona musica e buona musica da cinematografo non sono la stessa cosa. Anche se scritta da compositori eminenti, la musica di cinematografo non ha bisogno di tanta autonomia che le consenta di vivere da sola, per esempio sotto forma di suite sinfonica in sala da concerto. Una musica simile, in cinematografo, ingombrerebbe. E per converso, partiture di film che sullo schermo si erano parse eccellenti, portate sul disco o in concerto deludono, come la *Neosky Cantata* di Prokofiev tratta dal film *Alessandro Neosky*. Questo vuol dire che erano perfettamente concepite per il loro scopo.

Può sembrare un paradosso poco lusinghiero per l'opera dei compositori e certamente è una regola che patisce eccezioni: ma, di norma, il risultato che si ottiene con una buona musica di cinematografo è che nessuno se ne accorga. Richiamatevi alla memoria i migliori film italiani di questi ultimi anni, da *Roma città aperta* a *Ladri di biciclette* e proverete a ricordarvi se avevano musica o no: vedrete quanto vi riuscirà difficile. Vuol dire che se l'avevano, era musica adatta allo scopo, l'avevano, e non quella che esorbita dalle condizioni normali del cinema — la musica concorre a creare nello spettatore l'emozione cinematografica, senza che egli ne abbia coscienza. Qualcosa di simile aveva già presentato di compagna e delle loro pacifiche galline, arrancava disperatamente su per i tornanti del

Nel tardo pomeriggio del 20 febbraio 1910, una di quelle grasse automobili che costituivano allora la delizia dei principali esportatori delle varie corti europee e il terrore sacro dei donne di campagna e delle loro pacifiche galline, arrancava disperatamente su per i tornanti del

Naturalmente ogni film può benissimo presentare occasioni in cui la musica viene in primo piano. Della splendida partitura scritta da Burian per *Sirena di Stokely*, tutti ricordiamo la pianella della sala da ballo in quella taverna d'infimo ordine, e l'infinita mitria, l'abbigliamento, la tristezza di quelle polche e mazurche volgerei ch'essa stitola con la sua voce sfrontata. Quello era il punto saliente della partecipazione della musica al film: ma il suo benefico effetto sulla coerenza ritmica della parabola narrativa delle immagini non era minore per quelle altre parti di cui, pure, ogni film musicale è dissepolto. In conclusione, salvo le eccezioni, la possibilità eccezionale dei due estremi opposti — e cioè che il film, abolita la musica, consegua il proprio ritmo e realizzi l'illusione cinematografica attraverso la parola parlata e i rumori naturalistici, oppure che la musica, emergendo in primo piano, si faccia essa stessa generatrice di scene e d'interi spettacoli, come nei film animati — resta di norma vero che la musica, funzionalmente usata, è garanzia di genuino cinematografo in quanto esclude o limita l'uso della parola intesa non come puro suono, ma come veicolo logico di narrazione e descrizione, e costringe così il cinema ad esprimersi coi propri mezzi.

MASSIMO MILA

PERCHE' NON RITORNINO



PONTI DISTRUTTI SUL FIUME HAN. I bombardieri americani parlano dalle basi giapponesi e ripetono le stesse frasi: «brutto, è un ponte che non si può riparare». Ma noi vedemmo distrutti i ponti delle nostre città. Perché questo non si ripeta, perché le «fortezze volanti» non tornino, lo siamo contro la guerra, firmiamo l'appello di Stoccolma.

GIRO DI FRANCIA, QUARANT'ANNI FA

“Assassini!”, gridò Lapize quando giunse sul Tourmalet

L'incaricato del «Tour», a 2000 metri d'altezza - Una tappa drammatica - Lafourcade, chi era costui? - «Paul se n'è andato...»

Nel tardo pomeriggio del 20 febbraio 1910, una di quelle grasse automobili che costituivano allora la delizia dei principali esportatori delle varie corti europee e il terrore sacro dei donne di campagna e delle loro pacifiche galline, arrancava disperatamente su per i tornanti del



GIRO DI FRANCIA 1910 - Una rara immagine di partecipanti al «Tour», accanto a un baffuto «sultano».

punto del Tourmalet (Pirenei metri 2122). Qui tanto le ruote affondavano nella fanghiglia nevosa, quanto i cavalli a girare vorticosamente schizzavano gelide sventagliate su alcuni signori che addobbiati come

alcune ore sorbendo a lunghe sorseate un «punch» caldo, e prima dell'alba riceve in senso inverso il cammino percorso la sera prima. Raggiunti i suoi amici, i quali sostanzialmente non tenevano per il freddo e per quel pazzo che aveva voluto a tutti i costi andare a vedere che faccia avesse il Tourmalet — dopo nuovi ripetuti diverbi con l'inferno ordinato a quattro ruote, riuscì finalmente a discendere a valle e a tornare a Parigi.

«Fatica da forzati»,

Qui il signor Alfonso Stenetz, incaricato dal Direttore dell'Auto Henry Desgrange di fissare ogni anno il percorso del «Tour de France», fece il suo rapporto affermando che il Tourmalet era quel che si dice il cacio sui maccheroni per una corsa ciclistica ad assicurando che — in estate, quando avrebbero dovuto passare i corridori — la strada sarebbe stata praticabilissima. Il «Tour» divenne così, con le grandi scalate alpine e pirenaiche, la «fatica da forzati».

Ed era decisamente come nei romanzi d'appendice. Cinque mesi dopo: è il 21 luglio 1910. Dalle 3.30 del mattino i corridori sono in marcia: fra Luchon e Bajona sono 325 km. di strada con in mezzo quattro — montagne: Peyresourde (1545 metri), Aspin (1497), Tourmalet (2122) e Aubert (1918). In vetta al Tourmalet, la strada è un fascio di rocce, zigzagando, senza rispondere, con gli occhi fissi. I «suoceri» guardano il numero che porta sulla schiena e cercano il nome dell'allenatore: Francesco Lapize, della Bajona. Un istante. Carvede, chi era costui?

Ancora un quarto d'ora di attesa, e finalmente spunta il secondo. Questa volta lo riconoscono subito: è il grande campione, Lapize. Il Coppi o il Bartali della situazione, come preferite. Viene su a piedi, appoggiandosi alla bicicletta, assomiglia più a un ascia che a un uomo. Vede — ivi si, li vede — gli organizzatori: dalla stozza gli esce un grido, ci mette tutta l'anima: «Assassini, siete degli assassini!». Poi, continua la sua marcia disperata.

Storia di Paul

Ma la tappa la vince ugualmente, e anche il «Tour». Quel povero Carmelo Lafourcade non arrivò neppure a Bajona, ereditò prima, in un fazzo, a dormire finalmente. Quanto a bello dormire!

L'anno dopo, in quella stessa tappa, si verificò un episodio di vera e propria cronaca nera. Fu il primo, il primo di una classifica, Duboc, fu preso improvvisamente da violentissimi dolori che lo costrinsero a fermarsi. Per un'ora e mezza il povero fu in un fazzo, a dormire finalmente. Quanto a bello dormire!

Quando, verso le 16 del mattino, il medico tornò per rivedere il suo paziente, uno degli organizzatori del «Tour» che — per cortesia — lo aveva atteso di dieci — «Grazie mille per il suo aiuto», e per i suoi consigli, dottore, ma è finita ormai, se ne è andato». «Ahimè — ripose quello — me lo sentivo! L'arrovamento era talmente grave...»

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

IMPRESSIONI DI VIAGGIO DI ILYA EHRENBURG

Il signor Sirius ha paura

Strani rifiuti della Francia e della Svizzera - La colomba è un ostacolo per le «fortezze volanti»,

le chiuse della Francia. In Italia si costruiscono busi per le navi americane. Ho visto i belgi costruire strade per i carri armati americani. Nella Germania occidentale generale e ufficiali nazisti guardano impazienti ad Orléans. Chiedono a un ministro italiano, a un fabbricante di Lione, a un parlamentare di Londra che cosa pensano della guerra che essi preparano, gli uni con la loro poco rispettabile attività, gli altri col silenzio e la connivenza. Tutti vi risponderanno: «E' la catastrofe, la fine...». Così dicono, ma continuano ad adempire agli ordini dell'America o ad approvare «Assassini».

Se l'aristocrazia si è distinta per lo spirito di avventura, il terzo strato ha sempre adorato l'ordine, la moderazione, la solidità della vita. Per cento anni di seguito i romani francesi hanno descritto le speranze, i litigi, i crimini causati dalla eredità: il testamento era per il borghese l'atto più importante della vita. Lavorando sapeva ciò che avrebbe lasciato ai figli. Il suo mondo poteva sembrare meschino ma nessuno poteva metterlo in dubbio la solidità. Il francese doveva a mezzogiorno sedersi a tavola e legarsi il tovagliolo intorno al collo. L'inglese moriva se alle cinque del pomeriggio non aveva una tazza di tè. Il tedesco allora stabiliva un tavolo, una sedia, un divano, una lampada, una raffinatezza, un appartamento. Mutavano i governi, le costituzioni, le bandiere, ma le ditte commerciali restavano. Il tenore di vita era incommutabile. La tempesta della guerra ha spazzato via centinaia di città, sconvolte le famiglie, rovinato i paesi. Terminata la guerra il piccolo borghese ha ricordato il suo modo di vivere, le piccole cose abituali che alleviano il dolore delle perdite. Che cosa impediva alla vita di riprendere il proprio corso? Non certo i ricordi, ma i presentimenti: la minaccia sospesa non soltanto sulla cultura dell'Europa, ma su ogni casa, su ogni tavola intorno alla quale si sono riuniti i familiari rimasti in vita. Una volta i francesi leggevano che in certi paesi lontani il suolo è scosso, e non potevano concepire come si possa vivere nell'attesa del terremoto. Ora il suolo della Provenza o della Piccardia oscilla: l'abitante non sa che cosa sarà di lui domani e cerca di non pensarci.

Si può vivere senza confetti, senza camicie di seta, senza poltrone. Ma non si può vivere senza un avvenire: la speranza è necessaria all'uomo come l'aria; quando cessa di pensare e di sognare, cessa di vivere. La sua coscienza si disgrega, le sue azioni diventano meccaniche: perde il diritto di chiamarsi uomo.

Gli uomini che sono al potere nei vari paesi dell'Europa occidentale sono invasi dalla paura. Essi temono i capi americani e i propri subordinati, le dimostrazioni rumorose e la casa tranquilla, i popoli e la propria coscienza. Ho provato io stesso che cosa significa questa paura. Non mi hanno lasciato entrare in Francia sebbene vi abbia vissuto molti anni. Le autorità francesi hanno motivato il rifiuto col pretesto che mi comporto in modo «non amichevole» verso la Francia. E invece ogni francese sa che amo la Francia; proprio per questo il signor Bauldout non mi ha concesso il visto: gli uomini che preparano la nuova guerra, semino l'odio, e le parole di amicizia sono per essi un ostacolo. Quando ho voluto andare in Svizzera, le autorità di questo paese, cosiddetto neutrale, mi hanno invitato a firmare una carta nella quale mi impegnavo a non aprire bocca, a «non mostrarmi» neppure nelle riunioni (comprende quelle letterarie). Insieme a me era arrivato in Svizzera un generale americano. Egli non ha firmato nessun obbligo del genere e ha pronunciato apertamente dei discorsi. Ma quel generale parlava di guerra, mentre le autorità svizzere temevano che lo scrittore so-



Ilya Ehrenburg

lioni di europei ai 150 milioni di americani — metter insieme capre e cavoli — è una cattiva contabilità. Gli anglosassoni non vogliono la guerra, ma se essa sembrerà loro inevitabile, vorranno vincerla. Per noi, abitanti del continente, in una guerra simile non possono esservi vincitori. Per il signor Sirius è chiaro che il Patto Atlantico significa la fine della Francia, ma egli sa che i grandi borghesi, i lettori del *Monde* temono i comunisti più della bomba atomica, e il signor Sirius scrive melanconicamente: «La critica al patto può essere ora considerata come un aiuto ai comunisti». Si ripete la favola del toro bianco. Nel 1916 essi dicevano: «E' meglio Hitler del Fronte Popolare». L'anno scorso, Hitler è solo l'orizzonte dei cittadini sovietici ha salvato la Francia dal capreo. Ora questi signori, se non lo dicono, lo sussurrano: «La bomba atomica è meglio dei partigiani della pace». Ma non saranno questi orlani che salveranno i cavoli dalle balanzette capre di Detroit...

ILYA EHRENBURG

(Cont.nua)

LO SCANDALO DELLA STREPTOMICINA AL SENATO

Il mercato della salute dei poveri

Borsari neri degli antibiotici in tribuna - L'impressionante denuncia del compagno Pastore

Da qualche tempo a questa parte l'angolo più interessante di palazzo Madama è diventato la tribuna del pubblico. Un mese fa, mutati di guerra da quegli scomodi banchi fecero sentire le loro ragioni alla maggioranza democratica. Il gruppo dei deputati di sinistra, guidato dal senatore socialista Ottavio Pastore, denunciò lo scandalo della streptomina, accusando le infelici vittime della guerra di infelice prescrizione sull'assemblea sovrana. Ora l'ordine è stato ristabilito. E ieri, mentre in aula l'Alto Commissario per la Sanità, Collesse, deputato democristiano amico di Spadolini, non riuscì a contenere le sue parole, i pochi senatori di destra, mobilitati per fare da claque all'Alto Commissario, Zanardelli, espresse invece tutto il suo disprezzo per un vecchio parlamentare riformista abituato a lottare nelle amministrazioni comunali emiliane per estendere l'assistenza medica ai più poveri, per combattere la speculazione dei mercanti di medicinali attraverso le cooperative, le mutue, le organizzazioni municipali.

Al centro compagno Pastore denunciò lo scandalo del suo più impressionante particolare. Ad essere snceri, Pastore fu avvantaggiato dalla risposta di Collesse. Se l'Alto Commissario fosse stato messo al suo posto per tutelare gli interessi della «sanità privata» non avrebbe parlato diversamente.

Trattò l'ENDIMEA come il suo più temibile nemico, disse che quest'ultimo, superato il periodo d'emergenza, aveva esaurito il suo compito, sostenne che il divario dei prezzi dell'ENDIMEA può vendere la streptomina a 285 lire il grammo, il prezzo di mercato è di 479 e per parecchi mesi, gli importatori privati hanno dunque versato il farmaco ad un prezzo esorbitante. Perché dal momento che Collesse ammette che l'ENDIMEA potrà vendere la streptomina a 285 lire il grammo, la clinica del mercato è stipula un compromesso con gli importatori privati?

Collesse prese ancora la parola ma a quel punto si alzò e dichiarò che l'ENDIMEA aveva potuto difendere gli ammalati anche dalla speculazione privata. Il senatore Angiolillo, direttore del *Tempo*, il giornale che aveva iniziato una vera e propria campagna contro questo scandalo, ad assistere dall'aula.

Il dibattito si chiuse con l'annuncio della trasformazione in mozione dell'interpellanza di Pastore. In tribuna gli importatori di medicinali sfilarono in massa. Sulla porta incontrarono gli «addetti ai posti». In aula, infatti, stava per cominciare il dibattito sulla questione del periodo.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

LA «METRO GOLDWYN MAYER» si è praticamente impadronita degli impianti di Cinecittà per realizzarvi il «Quo Vadis». Milioni spesi per la ricostruzione di una falsa Roma, terribili macchine guerresche, leoni e schiavi, tutto all'immagine dell'immancabile Coca-Cola.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

L'AGGRESSIONE ALLA COREA HA DESTATO I CORVI DELLA REAZIONE

Il generale De Gaulle riappare per proporre la guerra contro l'U.R.S.S.

Un'intervista all'UP - Il radicalgollista Plevin con l'appoggio del socialdemocratico, ha ottenuto l'investitura per formare il governo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 11. — L'aggressione imperialista alla Corea ha dato il via ai rabbiosi guerrafondai occidentali, che si sono sentiti in dovere di fare da pioniere nuovamente le loro voci, di presentare i loro criminali disegni di guerra e di distruzione. Ieri sono stati Paul Reynaud, Louis Vassitelli e Maurice Schuman ad annunciare «una guerra imperiosa» contro le più grandi città della Russia e le sue officine, che porti una carestia generale e causi la morte di 50 o 60 milioni di cittadini sovietici, oggi è il generale De Gaulle, che in una intervista al Vice-presidente della U.P., ha affermato che «il mondo occidentale deve prepararsi alla guerra con l'Unione Sovietica».

Alleanza con Franco

Il generale francese, rappresentante delle forze dell'estrema destra in Francia, banditore di una «guerra fascista», ha ripreso le prime notizie delle operazioni militari in Corea e se ne è uscito oggi con questo criminale appello di cui danno gli i passi più inquietanti. Particolare importante, il generale prevede, ai fini dei preparativi bellici antisovietici, che il sistema strategico occidentale si basi su una Francia gollista, una Germania di Adenauer e una Spagna franchista.

«Il mondo occidentale deve prepararsi alla guerra con l'Unione Sovietica», ha dichiarato Charles De Gaulle in una intervista al vice-presidente della U.P., A. L. Bradford, «poiché l'avventura comunista in Corea non è stata tentata che in preparazione di un attacco sovietico all'Europa». Dopo aver auspicato il più sollecito riarmo europeo per «parare il rischio», il gen. De Gaulle ha affermato che l'Europa deve essere difesa da una Germania stessa, un'Europa inclusa nel sistema strategico occidentale, seppur sulla base prima di un accordo tra Francia e Germania, che consenta di farne essere seguita da una federazione europea che ricomprenda i tedeschi. Nemmeno la Spagna dovrebbe essere lasciata al di fuori del sistema di sicurezza occidentale.

L'esercito occidentale

De Gaulle ha quindi affermato di non ritenere sufficiente i mezzi militari «per garantire la causa della libertà». L'Occidente deve dunque avere, ha detto il generale, (oltre beninteso a conservare a qualunque costo la sua superiorità atomica) armate capaci di proteggere dove sia necessario, la frontiera del territorio e — dove sia possibile — capaci di assumere esse stesse l'iniziativa. E' inutile aggiungere che De Gaulle sente il bisogno di un esercito di queste armi: è il suo sogno, il suo progetto, il suo disegno, quello di essere il comandante di un grande esercito occidentale, pronto a scagliarsi contro l'U.R.S.S. e le sue forze armate. Il generale quindi ha criticato il sistema strategico atlantico delle forze armate bilanciate che «dissolve il principio di nazionalità degli eserciti».

«Cio che è stato fatto sin qui nell'Europa continentale a mezzo del patto atlantico e del trattato di Bruxelles non basta a risolvere il problema di una situazione attuale richiesta. Se la Francia fosse attaccata domani, l'aiuto diretto che essa riceverebbe sarebbe ridotto, e insufficiente per sfidare la minaccia che essa potrebbe schiere in campo. Questo a prescindere dal fatto (a cui la stessa Francia dichiara di non prestare, non appena sarà conclusa, la sua piena collaborazione) che il patto atlantico, il suo sistema politico, la migliore attenzione che la difesa del nostro paese come quella dell'Europa, una unione francese sarebbe affidata a dei comandanti militari stranieri».

De Gaulle ha quindi parlato della Germania, affermando che «si dovrebbe autorizzare i tedeschi ad armarsi a difesa, aiutando la causa delle forze alleate in Germania». Perché questa Germania, l'invest possa provvedere a riarmarsi, bisognerebbe secondo De Gaulle prima concludere un accordo con i tedeschi, dai quali far nascere una organizzazione federativa europea. De Gaulle ha concluso alludendo al destino che attende la Francia, quando sarà trovato in lui, la sua nuova guida.

«L'attenzione degli accordi di Londra e la finzione del Consiglio Europeo hanno finora rassicurato i francesi, e per questo hanno permesso di non prendere alcuna decisione verso cui bisogna muoversi. La Francia non annovera più, sarà trovata politicamente, dovrà guidare il continente europeo verso un'altra direzione».

L'investitura a Plevin

La giornata politica francese ha registrato stamane l'investitura concessa dall'Assemblea nazionale al primo ministro designato, Plevin. Il primo ministro designato sperava di formare il nuovo governo francese nel corso della notte. La discussione in Parlamento sulla persona e sul suo programma è stata insolitamente breve: iniziata alle dieci, alle due del pomeriggio era già chiusa. Sottoscuola dal congresso di tutto il partito annoverato, il neo Primo Ministro poteva mettersi subito al lavoro per la distribuzione dei portafogli. La sua dichiarazione programmatica, di cui abbiamo già parlato, è stata accolta con un urtante alito di sufficienza, come la prudenza consiglia, e sta piuttosto lunka ed è calata in «stagna» quella già presentata da Queuille dieci giorni fa.

L'obiettivo, ha detto Plevin, è la costituzione di una maggioranza che è andata in pezzi sotto la pressione del malcontento popolare. Per raggiungerla egli ha accettato di includere nei suoi progetti tutti i piccoli desideri e ambizioni, mentre i grandi demagoghi che i angoli partiti gli avevano

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

Sul piano parlamentare, una volta che tutti sono così accanitamente il problema sembrerebbe risolto, l'accordo distribuzione di portafogli (dovendo bastare per vincere le elezioni) è stato raggiunto. Ma, davanti al Paese, le cui ondate di malcontento penetrano da un po' di tempo con tanta facilità nel recinto di palazzo Borbone e sconvolgono i piani accarezzati nei corridoi, nulla è cambiato.

Come ha dimostrato il dirigente comunista Ducloux intervenendo nel dibattito, una nuova vivacizzazione popolare viene accolta: statali combattenti, invalidi, vittime della guerra, operai salariati in genere, tutti vengono sacrificati alle esigenze del regime. Il malcontento, un aumento di 80 miliardi, nel bilancio militare.

Questo «fede» del generale

De Gaulle era propagandista, due anni fa, nell'accordo terzo forza-

gollismo, e si offriva già allora come possibile artefice del connubio qualora fosse stato presidente del Consiglio. Quel programma non è mai stato rinnegato. E' dunque legittimo pensare che oggi, quando l'occasione è venuta, egli voglia realizzarlo.

ALLE ASSISE DI PERUGIA

Ultime battute del processo Chiurco

PERUGIA, 11. — Alle Assise di Perugia, oggi si è tenuto il processo contro l'ex prefetto di Siena, Giorgio Alberto Chiurco, e la sua banda. Esauriti nella scorsa settimana i tre giorni, l'udienza pomeridiana di lunedì è stata dedicata all'escussione dell'unico teste a discarico, il gen. Montagna, già comandante della polizia di Salò.

Assunto nella sua deposizione la difesa dei suoi «camerati», il generale ha tentato di giustificare le azioni dei fascisti repubblicani nella provincia di Siena.

Dopo la deposizione dell'ex comandante della polizia repubblicana, l'udienza è stata rinviata. La giornata, oggi, martedì, i giudici dovrebbero dedicarla a risolvere una questione giuridica relativa ai capi di imputazione dei singoli imputati. Come si è visto, il processo Chiurco, che doveva rispondere in questo processo della strage di Scalciana, furono processati dalla Corte d'Assise specializzata in reati di guerra, ma la difesa del delitto, fuoriuscita dalla difesa dei fascisti, sostiene che, nel processo di Siena, sono stati giudicati anche alcuni dei capi dei criminali fascisti, e quindi che il processo Chiurco, che doveva rispondere per la seconda volta, in disprezzo dei principi di diritto, che sanciscono il divieto di giudicare due volte dello stesso fatto.

Nell'udienza di domani, il presidente del Tribunale Valeriani, spiegherà i singoli capi d'accusa, e quindi gli imputati, i quali, a giudizio di parte civile, Aldo Maria Rossi, seguito dal rappresentante della Pubblica accusa, dott. Mattioli.

Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa tesi, ha sottolineato l'assenza di un interesse imperialistico americano, ha preferito tacere del tutto sull'azione britannica degli S.U. nel resto dell'Asia.

Inoltre, Sforza ha sottolineato il preoccupato della popolarità che esiste nella pubblica opinione davanti ai pericoli che minacciano il Pacifico. Sforza ha quindi elogiato l'intervento dell'ONU. Per legittimare tale intervento dal punto di vista

giuridico, Sforza si è assunto addirittura il compito di correggere e «interpretare» lo Statuto dell'ONU. Il suo discorso, però, non è stato accolto dal Consiglio di sicurezza a valida se non la unanimità dei voti dei membri permanenti. Peggio per la U.R.S.S. non c'era in quel momento la brillante tesi giuridica di Sforza, e quanto alla Cina, il governo di Mao Tse Tung non è stato ammesso alle N.U.

Ma dove il discorso di Sforza ha suscitato i più vivi commenti è stato quando il ministro ha definito semplice «azione di polizia» la azione degli Stati Uniti.

Sostenendo che «l'intervento americano in Corea sia la difesa di un interesse imperialistico degli Stati Uniti per Sforza un assurdo, questa questione, da cui pure Sforza non ha mai voluto sottrarsi, perché egli protetterebbe sull'incidente coreano l'ombra di un conflitto ben più minaccioso. Naturalmente Sforza, per non contraddire la sua stessa

